

Dal rigore del Genoma alle seduzioni del Narcisoma

ANNA MELDOLESI

Non molto tempo fa sequenziare un genoma sembrava una sfida epica, «comparabile allo sforzo per la conquista dello spazio», come scriveva nel 1986 Renato Dulbecco. Oggi Dulbecco non c'è più, ma la genomica umana ne sta facendo di strada.

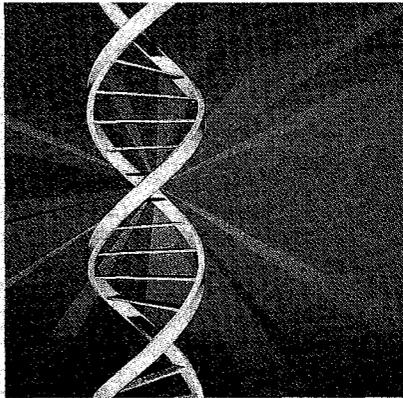
Basta pensare che esiste un progetto chiamato «Mille genomi», che va a caccia delle varianti genetiche rare, e che il «Personal Genome Project» si ripromette di analizzare il Dna di 100 mila individui. Il club genomico, quindi, si allarga a vista d'occhio. Un numero crescente di persone mette il proprio Dna a disposizione della ricerca per amore della scienza, solidarietà verso i malati, curiosità, persino per vanità. C'è chi ha scherzato su quest'ultima tendenza coniando una nuova parola: «narcisoma». Ma in fondo non è strano

che in tanti abbiano voglia di scoprire qualcosa di sé attraverso i propri geni.

Il neuroscienziato Steven Pinker ha ceduto alla tentazione e l'ha raccontato sul «New York Times». «Il mio io genomico», recitava la copertina. Alcune compagnie biotech fanno leva su questo interesse diffuso: per dare una sbirciatina alle nostre predisposizioni basta inviare un campione biologico e pagare. E' un gioco divertente

ma pericoloso, perché per ogni variante genica nota ce ne sono tante sconosciute e i risultati assomigliano più a delle stime probabilistiche che a un verdetto. Possono suggerire che siamo predisposti alla calvizie anche se sfoggiamo una folta capigliatura, come è successo a Pinker. E, se si parla di malattie anziché di capelli, è difficile riderci sopra. Il mondo della genetica, insomma, è affascinante e complicato e riguarda la gente comune sempre più da vicino. Questa rubrica ha cercato di raccontarlo in tutte le sue dimensioni. Se chi l'ha letta ha imparato a diffidare del determinismo senza perdere fiducia nella ricerca, se insieme ci siamo entusiasmati per quanto è stato scoperto e resta da scoprire, allora l'Associazione dei genetisti italiani ha fatto un buon lavoro.

16 - Fine



Questa rubrica è a cura dell'Agi (Associazione Genetica Italiana)

